

Antonino Strazzera

Antonino Strazzera (Trapani 16-10-1807 --- 5-2-1891). A dispetto del ritratto di autore ignoto che lo raffigura rubicondo, ben rasato, ben pettinato e soprattutto signorilmente vestito, Antonino Strazzera era un umile pescatore, che ebbe la ventura di incrociare il Piemonte ed il Lombardo di Garibaldi, mentre pescava a paranza nei pressi di Marettimo. E' entrato nella storia in quanto fu lui a guidare i garibaldini verso il porto di Marsala, meritandosi in tal modo la denominazione di "pilota dei Mille". Ma talvolta i fatti sono molto meno eroici di come vengono tramandati, per cui mi sembra istruttivo riportare quanto scrive Michele Gallitto a proposito di questa vicenda: *La mattina dell'11 maggio 1860, quando i due vapori "Lombardo" e "Piemonte" si trovavano al largo di Marettimo (altri dicono vicino a Favignana), incontrarono una paranza comandata dallo Strazzera con otto uomini a bordo;" si avvicinarono per chiedere notizie sul porto di Marsala. Il capo della paranza aveva un brutto viso, era di carnagione scura; corto e rotondo, fu subito soprannominato "l'uomo-tonno". Si spaventò molto alla vista di questa moltitudine di uomini armati e riuscì a stento a rispondere alle domande di Garibaldi in una lingua poco comprensibile, tanto che furono chiamati alcuni garibaldini siciliani per capire quello che diceva. Poi lo Strazzera fu costretto ad imbarcare una cinquantina di uomini e forzatamente a seguire Garibaldi fino allo sbarco. Quando furono nelle vicinanze di Marsala, i garibaldini gridarono: W l'Italia! Anche lui si unì al grido. Finito lo sbarco, con la sua paranza se ne tornò a Trapani, ma pochi giorni dopo decise di seguire Garibaldi a Palermo. Appena vide il generale, colui che lo aveva "incantato", gli prese la cavalla per le briglie e gridò: Pepè... cca sugnu! (Beppe, sono qua!). Il generale non capiva e disse ai suoi ufficiali di allontanarlo, ma Antonino Strazzera insisteva: Pepè, sugnu iò!... (Beppe, sono io!). Uno degli ufficiali lo riconobbe e gridò: Generale, è il nostro pilota; è Strazzera. Fu un coro di risate e rise anche l'uomo-tonno. Garibaldi sorridente gli disse: torna più tardi al Palazzo del Comune, dove siamo acquantierati. Gli fu data una piccola somma e non si vide più. Qualche anno dopo, due ufficiali garibaldini si misero in viaggio per la Sicilia per rivedere i luoghi a loro cari e una mattina, mentre si trovavano al porto di Trapani, uno dei due guardando un uomo che pescava riconobbe Strazzera. Lo disse al suo collega, che stentava a crederci, ma era proprio lui. Si abbracciarono, parlarono dei momenti passati insieme e scoprirono che l'uomo-tonno era stato dimenticato. I due ufficiali si adoperarono per fargli prendere un vitalizio e fargli intitolare una via a Favignana.*



Ritratto di Antonino Strazzera di autore ignoto conservato al Museo Pepoli (da L. Novara)



Tomba di Antonino Strazzera nel viale principale del cimitero